



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

7 Maggio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Oggi si decide sull'eventuale allentamento delle restrizioni

Contagi "ballerini" la Sicilia rischia un'altra settimana in zona arancione

Ma gli operatori economici insistono «I dati legittimano il passaggio al "giallo"»

PALERMO

Dopo cinque giorni in cui era in fase calante risale in Sicilia la curva dei positivi al covid: ieri erano 1.202 (due giorni fa 782) su 26.265 tamponi processati. La regione era terza per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 24 e portano il totale a 5.516. Ma la Sicilia guarda con ottimismo ai prossimi giorni con il via libera alle vaccinazioni di massa nelle isole minori (dai 18 anni in su; si parte con Salina, Lampedusa e Linosa) e alle prenotazioni per le dosi che riguardano i cittadini compresi nella fascia d'età 50-59 anni.

Le vaccinazioni hanno bisogno di impulso considerato che dall'ultimo report della fondazione Gimbe la Sicilia risulta all'ultimo posto tra le regioni per somministrazione di dosi anti covid.

«Vogliamo mettere in sicurezza l'intera popolazione per poter garantire a chi vuole venire a villeggiare a Lampedusa che l'isola è Covid-free. Dopo questo passaggio bisognerà capire come si devono comportare coloro che vengono sulle isole minori. C'è bisogno di capire se c'è un pass che accerti se una persona è stata vaccinata o se prima di arrivare si sia fatto il tampone molecolare o antigenico» ha detto il sindaco delle Pelagie Totò Martello.

L'ordinanza sui vaccini del presidente della Regione, Nello Musumeci, dispone per gli ultracinquantenni (senza patologie), l'utilizzo dell'AstraZeneca con inizio delle somministrazioni per questa fascia d'età a partire da giovedì 13 maggio e seguiranno l'ordine di prenotazione.

Da oggi, inoltre, negli hub e nei centri vaccinali dell'Isola, all'interno dell'iniziativa "Open day", i cittadini con patologie pregresse nella fascia di età compresa tra i 50 e 59 anni - secondo quanto previsto dalle raccomandazioni del Piano nazionale - saranno vaccinati con Pfizer-Biontech, anche senza prenotazione, con una corsia preferenziale. Così come tutti i cittadini rientranti nel target over 60 potranno vaccinarsi.

I riflettori sono puntati sulla "giroscopia" dei colori che si metterà in moto oggi, con la cabina di regia che al Ministero della Salute dovrà riassumere le fasce alle regioni.

I dati siciliani sono ancora troppo fluidi. Non si è stabilizzata la tendenza che dovrebbe indicare la riduzione dei contagi, come dimostrano i dati di ieri: 4,6% l'incidenza, in aumento rispetto a due giorni fa. Negli ospedali i ricoverati sono

1.212, 61 in meno, quelli nelle terapie intensive sono 149 (-3). La distribuzione tra le province ha visto Palermo con 207 casi, Catania 467, Messina 76, Siracusa 117, Trapani 22, Ragusa 100, Caltanissetta 162, Agrigento 46, Enna 5.

Lo stesso governo regionale potrebbe suggerire un'altra settimana di prudenza, mantenendo le restrizioni "arancioni" per evitare fughe in avanti che potrebbero costare care. Chi invece invoca la "zona gialla" è la Confcommercio: «La Sicilia ha tutte le carte in regola per diventare "zona gialla" e permettere la riapertura di numerose altre attività commerciali, chiuse ormai da troppo tempo. I numeri del contagio e la situazione epidemiologica in Sicilia hanno fatto registrare vistosi miglioramenti nell'ultima settimana, a conferma che la riapertura dei negozi e la fine della "zona rossa", decisa la settimana scorsa, non hanno in alcun modo pesato sull'indice del contagio e che il rispetto delle misure di prevenzione sono sufficienti per il ritorno al lavoro di tutti».

Patrizia Di Dio, presidente di Confcommercio Palermo, fa appello alle autorità sanitarie affinché le nuove decisioni sulla "colorazione" della Sicilia «siano assunte sulla base dei dati reali e non con un atteggiamento di eccessiva prudenza».

«Chiediamo da tempo - aggiunge - di poter offrire un contributo alla ricerca della migliore soluzione, di aiutare a definire i protocolli e i migliori sistemi di prevenzione ma al nostro invito ad un confronto costruttivo il presidente della Regione Musumeci».



L'altalena dei positivi La curva dei contagi è ancora instabile

Dosi distribuite Sicilia maglia nera

● La Sicilia continua ad essere ultima nella graduatoria delle Regioni e delle province autonome per il rapporto fra dosi ricevute e dosi somministrate. In Sicilia sono arrivate 2.096.785 dosi e ne sono state inoculate 1.580.913. La percentuale è del 75,4, l'ultima del Paese dietro a Sardegna e Calabria. Le altre Regioni sono tutte fra l'80 e il 90%. Potrebbero essere le 250.000 dosi di AstraZeneca ancora nei freezer a fare la differenza. La diffidenza nei confronti del siero anglo-svedese fa sprofondare l'isola.

● Ieri in Sicilia somministrati 19.339 shot, 11 mila circa di prime dosi. Ben 11.675 quelli destinati a soggetti fragili, 2757 per over 80 e solo 1278 per la fascia fra i 70 e i 79 anni.

Da lunedì prenotazioni aperte nell'intero Paese: la campagna nella fase della decisa accelerazione

Vaccini agli over 50: tutti sulla scia della Sicilia

ROMA

La campagna vaccinale contro il coronavirus in Italia si fa sempre più di massa: da lunedì prossimo, 10 maggio, saranno aperte le prenotazioni agli over 50, annuncia il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo; prenotazioni aperte ieri in Sicilia. Una svolta che già alcune grandi Regioni avevano anticipato, come il Lazio, la Lombardia e il Veneto, circa un terzo della popolazione nazionale. L'ulteriore balzo in avanti, fino ai nati nel 1971, è consentito «dal buon andamento della campagna di somministrazione delle categorie prioritarie, over 80 e fragili», secondo la struttura guidata dal generale. Un quarto degli italiani (25%) ha ricevuto almeno una dose, tra loro ben i tre-quarti degli over 70, quelli più a rischio di conseguenze gravi o mortali per il Covid.

A permettere l'apertura agli over 50 - sempre con precedenza a chi ha patologie - anche l'accumulo nei frigoriferi



Vaccinazioni Il 25% degli italiani ha ricevuto almeno una dose

di 4,7 milioni di dosi di vaccini, oltre due milioni dei quali di Pfizer in consegna da mercoledì alle Regioni. E i 17 milioni in arrivo a maggio complessivamente, ha confermato Figliuolo. Sono finora oltre 22 milioni le dosi somministrate e si va verso i 7 milioni di vaccinati anche con richiamo.

La campagna non ha più visto superare l'iconico mezzo milione di inie-

zioni al giorno del 30 aprile, ma si mantiene comunque ben sopra le 400 mila quotidiane. Le differenze restano importanti tra Regioni e tra vaccini utilizzati. Avant'ieri, ad esempio, secondo elaborazioni di Sky Tg24 su dati del ministero della Salute, la Lombardia ha vaccinato 35 mila persone con AstraZeneca, la Sicilia - dove è forte il rifiuto del prodotto anglo-svedese -

appena 2.500. La regione martire della pandemia dopo le difficoltà iniziali sta scalando tutte le classifiche e perfino di Az è riuscita a somministrare l'83,4% delle dosi (la Sicilia all'estremo opposto il 50,4%). Ma di AstraZeneca c'isono al momento in frigo 1,8 milioni di dosi e nell'ultima settimana ne sono state usate in media 86 mila al giorno in Italia.

Molte meno preoccupazioni desta Pfizer-BioNtech, di cui ci sono 2,3 milioni di dosi da parte. Sta prendendo piede la scelta di posticipare a 42 giorni la seconda dose del vaccino Usa-Germania. Da lunedì lo farà la Campania, mantenendo i 21 giorni per il richiamo per chi fa la prima dose entro domenica. Perplesità invece nel Lazio, dove l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato dice che «per molte delle somministrazioni che avverranno a giugno, i 42 giorni cadranno nel mese di agosto. Temo che ci sia un riflesso negativo sulla campagna». Lazio che ancora una volta tenta di stare

all'avanguardia annunciando la vaccinazione dei trentenni entro la fine di luglio.

In generale, posticipare il richiamo di Pfizer - come ha scelto di fare la Germania e in Italia finora solo il Trentino - (e di Moderna, che conta per una quota molto minore) permetterebbe secondo alcuni calcoli di vaccinare 3,5 milioni di persone in più nel solo mese di maggio.

Intanto la possibile svolta mondiale sui brevetti dei vaccini - che sono stati privilegiati rispetto ai farmaci a motivo dell'emergenza - potrebbe spostare la direzione dalle iniezioni alle pasticche. «Ci sono almeno altri due antivirali - dice il professor Massimo Puoti dell'ospedale Niguarda di Milano - noi inizieremo la sperimentazione il 15 maggio. Vengono dati come compresse e riducono la possibilità di sviluppare una malattia grave. Il futuro sarà una combinazione di vaccini e farmaci». Compresi anche i monoclonali.

Speranze dall'indice di contagio che dovrebbe attestarsi intorno allo 0,9: un Rt che permetterebbe meno restrizioni rispetto alle attuali

Giallo o arancione, isola col fiato sospeso

Nuovi positivi sopra il tetto dei mille, ma la pressione sulle strutture ospedaliere è in calo

Andrea D'Orazio

PALERMO

Torna a salire sopra il tetto dei mille casi, per l'esattezza a quota 1202, il bilancio dei positivi al SarsCov2 accertati nell'isola nelle 24 ore, ma la pressione sulle strutture ospedaliere continua a diminuire mentre la curva siciliana dell'epidemia, al di là dell'altalena giornaliera, nelle ultime due settimane sembra aver imboccato la discesa.

Tanto che oggi, nel monitoraggio Covid della Cabina di regia nazionale relativo al periodo 26 aprile-2 maggio, che come sempre tirerà le somme sui fattori di rischio nei vari territori prefigurandone i colori, il fatidico indice di contagio (Rt) registrato nella regione dovrebbe attestarsi intorno allo 0,9, valore in flessione rispetto all'1,05 del precedente report e al di sotto del livello critico, pari a 1, che determina l'arancione. Insomma, il quadro della Sicilia, anche in base agli altri 20 parametri considerati dagli esperti del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, nonostante la difficoltà della campagna vaccinale dovrebbe tingersi di giallo, almeno in linea teorica. Perché nella pratica tutto balla intorno a un articolo di legge, contenuto nel Dpcm dello scorso 2 marzo, che potrebbe far slittare l'addio all'arancione a lunedì 17 marzo. Si tratta della regola dei 14 giorni, ovvero: «l'accertamento della permanenza per due settimane in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive, comporta l'applicazione,



I dati complessivi dalle diverse province. Ieri sono stati effettuati 11.563 tamponi molecolari

per un ulteriore periodo di quattordici giorni, delle misure relative allo scenario immediatamente inferiore, salvo che la Cabina di regia ritenga congruo un periodo inferiore».

Secondo fonti ministeriali, interpellate dal nostro giornale, la norma non lascia spazio a dubbi: per passare al giallo, l'isola deve mantenere parametri degni di questo colore almeno fino al monitoraggio Covid di venerdì prossimo, per poi scendere dall'arancione a partire da lunedì successivo. Dalla Regione, invece, non si sbilanciano, ma sotto sotto sperano di vedere il giallo già nell'ordinanza che firmerà oggi il titolare della Salute a Roma. Ovviamente, è anche e soprattutto l'auspicio delle imprese, come ricorda il presidente Confindustria Palermo, Patrizia Di Dio, che fa appello alle autorità sanitarie affinché le nuove decisioni sulla colorazione dell'isola, «che ha tutte le carte in regola per diventare zona gialla e permettere la riapertura di numerose attività», siano assunte «sulla base dei dati reali e non con un atteggiamento di eccessiva prudenza, che si è dimostrato solamente inutile e ha pesato sulle spalle di chi da 15 mesi è stato colpito non solo dalla pandemia ma anche da incapacità, inadeguatezza organizzativa e approssimazione».

Intanto, oltre ai 1.202 nuovi positivi accertati - ben 420 in più rispetto al bollettino di mercoledì scorso - il bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile segna in Sicilia 11.563 tamponi molecolari, per un tasso di positività in rialzo dall'8 al 10,4%, dal 2,9 al 4,6% se si calcolano anche i 14702 test rapidi effettuati nell'arco

di una giornata - esami che la Regione continua però a non considerare nel computo dei positivi comunicati a Roma. Il bilancio quotidiano dell'epidemia registra altre 24 vittime, per un totale di 5516 da inizio emergenza, mentre a fronte del boom di guariti accertati nelle ultime ore, pari a 1829, il bacino dei contagi attivi, con una contrazione di 651 unità, scende a quota 23878. In netto calo anche i posti letto occupati nei reparti ospedalieri dedicati ai malati Covid: 58 in meno in area medica, dove si trovano 1063 persone, e tre in meno nelle terapie intensive, dove risultano 149 pazienti e due ingressi.

Con 476 nuove infezioni Catania torna in testa alla classifica delle province con più casi quotidiani, seguono Palermo con 207, Caltanissetta con 162, Siracusa 117, Ragusa 100, Messina 67, Agrigento 46, Trapani 22 ed Enna con cinque contagi. Tra i nuovi positivi emersi nel Siracusano ci sono anche una sessantina di migranti e alcuni operatori del centro di accoglienza di Priolo. Tutti i 75 stranieri presenti nella struttura sono stati trasferiti in alta sede per decisione del prefetto Giusi Scaduto, al termine del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ma in queste ore è un po' tutta la provincia di Siracusa a preoccupare, per via dell'incidenza settimanale dei contagi sulla popolazione, che con 167 casi ogni 100mila abitanti - tasso più alto dell'isola - ha sorpassato il valore registrato ieri nel Palermitano, pari a 162 casi ogni 100mila abitanti. (ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verranno somministrati Pfizer e Moderna

La carica degli over 50 Diecimila prenotazioni

Fabio Geraci

PALERMO

Tantissime adesioni per la vaccinazione degli over 50 in Sicilia: sono circa diecimila le prenotazioni arrivate sul sito gestito da Poste Italiane. Il via libera sarebbe dovuto scattare alle 20 ma, in realtà, già qualche ora prima era possibile accedere per fissare la data e l'ora della vaccinazione. In tanti, infatti, provavano già dalla mattina ad accedere con le proprie credenziali: appena la piattaforma ha permesso di inserire i numeri della tessera sanitaria e del codice fiscale senza nessun blocco, è scattato il tam tam per accaparrarsi i migliori slot disponibili. Si parte oggi con le somministrazioni di Pfizer o Moderna, anche senza prenotazione, per i siciliani tra i 50 e i 59 anni con patologie di fragilità come asma, diabete, Hiv, insufficienza renale, ipertensione arteriosa e alle prese con malattie oncologiche, respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche, epatiche, autoimmuni e cerebrovascolari. Per gli ultracinquantenni senza problemi di salute - ai quali secondo l'ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, sarà destinato il siero di AstraZeneca - i primi appuntamenti sono stati fissati a partire dal 13 maggio. Così come per i precedenti Open Day potranno recarsi nei centri vaccinali dell'isola anche i cittadini dai 60 anni in su e i soggetti «estremamente vulnerabili» il cui stato di salute è certificato dai codici di esenzione riportati nelle tabelle ministeriali. L'obiettivo è di imprimere un'accelerazione alla campagna vaccinale visto che l'Isola è anco-

ra ultima in Italia con il 75 per cento di dosi inoculate ai cittadini. I vaccini disponibili sono circa 525mila: in frigorifero ci sono 257mila dosi di AstraZeneca (ultima fornitura di 152mila il primo maggio); 187mila dosi di Pfizer, di cui 173mila consegnate due giorni fa; 51mila di Moderna e 26mila del monodose Johnson&Johnson. L'hub alla Fiera del Mediterraneo di Palermo, in attesa che sia pronto l'altro padiglione, continuerà l'apertura fino a mezzanotte per consentire a più persone possibile di vaccinarsi. Anche gli ospedali del capoluogo si sono organizzati per gli Open day: al Civico weekend senza prenotazione dalle 16 alle 20; all'ex Centro Traumatologico dalle 8 alle 20 mentre il Policlinico prosegue con la possibilità di vaccinarsi senza prenotazione solo per over 80 e fragili (Pfizer) e per gli over 60 con AstraZeneca dal lunedì al venerdì. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE IN SICILIA

Crescono i positivi e si resta in arancione. La protesta degli esercenti

PALERMO. Dopo cinque giorni in cui era in fase calante risale in Sicilia la curva dei positivi al covid: sono 1.202 (ieri erano 782) su 26.265 tamponi processati. La regione è terza per numero di contagi giornalieri e l'indice Rt condanna l'Isola a restare almeno sino al 16 maggio in zona arancione. Le vittime sono state 24 e portano il totale a 5.516. Ma la Sicilia guarda con ottimismo ai prossimi giorni con il via libera alle vaccinazioni di massa nelle isole minori (dai 18 anni in su, si parte con Salina, Lampedusa e Linosa) e alle prenotazioni partite ieri sera alle 20 per le dosi che riguardano i cittadini compresi nella fascia d'età 50-59 anni. Le vaccinazioni hanno bisogno di impulso considerato che dall'ultimo report della fondazione Gimbe la Sicilia risulta all'ultimo posto tra le regioni per somministrazione di dosi anti covid. «Vogliamo mettere in sicurezza l'intera popolazione per poter garantire a chi vuole venire a villeggiare a Lampedusa che l'isola è Covid-free. Dopo questo passaggio bisognerà capire come si devono comportare coloro che vengono sulle

isole minori. C'è bisogno di capire se c'è un passo che accerti se una persona è stata vaccinata o se prima di arrivare si sia fatto il tampone molecolare o antigenico» ha detto il sindaco delle Pelagie Totò Martello. L'ordinanza sui vaccini del presidente della Regione, Nello Musumeci, dispone per gli ultracinquantenni (senza patologie), l'utilizzo dell' AstraZeneca con inizio delle somministrazioni per questa fascia d'età a partire da giovedì 13 maggio e seguiranno l'ordine di prenotazione. Da oggi, inoltre, negli hub e nei centri vaccinali dell'Isola, all'interno dell'iniziativa 'Open day', i cittadini con patologie pregresse nella fascia di età compresa tra i 50 e 59 anni - secondo quanto previsto dalle raccomandazioni del Piano nazionale - saranno vaccinati con Pfizer-Biontech, anche senza prenotazione, con una corsia preferenziale. Così come tutti i cittadini rientranti nel target over 60 potranno vaccinarsi.

Intanto da ieri hanno cominciato uno sciopero della fame il presidente di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, i presidenti provin-

ciali di Confcommercio Catania Piero Agen e di Trapani Pino Pace, il presidente regionale Fipe Sicilia Dario Pistorio, e il presidente Confcommercio Sciacca, Giuseppe Caruana. «Non abbiamo più tempo, le nostre attività sono al collasso e chiediamo notizie certe sulle riaperture - ha detto Manenti. Stiamo facendo gli straordinari per tenere calmi i nostri associati che, giustamente, senza alcuna prospettiva, vogliono scendere in piazza. Ecco perché abbiamo scelto la strada della non violenza: lo sciopero della fame, l'ultima carta che rimane da giocare con l'auspicio che qualcuno capisca».

«La scelta del caffè e del cappuccino prima di cominciare lo sciopero non è un caso - ha proseguito Manenti - sono l'emblema delle nostre attività. Non se ne può più, e lo diciamo con il cuore in mano. Sappiamo che ci sono i contagi, ma allo stesso tempo, e l'esperienza degli ultimi mesi ne è la riprova, sappiamo che le nostre attività, nel pieno rispetto dei protocolli, si sono adoperate per garantire la massima sicurezza».

POLITICHE SOCIALI

Studenti disabili Scavone: «Concluso l'iter dei servizi»

Nuovo passo avanti verso la programmazione dei servizi aggiuntivi, integrativi e migliorativi per gli studenti con disabilità delle scuole medie superiori della Sicilia. Sono state pubblicate, infatti, questa mattina le linee guida per l'erogazione dei servizi, in linea con quanto voluto dal governo Musumeci. A darne notizia l'assessore regionale alle Politiche sociali, Antonio Scavone. «Dopo avere già assegnato i primi 2,5 milioni di euro, sui complessivi cinque previsti nell'ultima Finanziaria - ha affermato Scavone - adesso con l'invio delle linee guida alle ex province viene definito, di fatto, ogni passaggio propedeutico alla tempestiva programmazione dei fondi per pianificare i servizi aggiuntivi, integrativi e migliorativi».

Secondo la ripartizione, effettuata in rapporto al numero degli alunni con disabilità che frequentano gli istituti superiori dell'Isola, vi sono a disposizione 718 mila euro per la Città metropolitana di Palermo, 557 per Catania e 291 per Messina. Per quanto riguarda i Liberi consorzi dei Comuni, sono previsti 161 mila euro per Agrigento, 129 per Caltanissetta, 66 per Enna e ancora 125 mila euro per Ragusa, 246 per Siracusa e 202 per Trapani. «I servizi aggiuntivi, integrativi e migliorativi consentiranno - aggiunge Scavone - l'effettiva partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le attività scolastiche, ricreative e formative previste dal piano dell'offerta formativa degli istituti e anche dal piano educativo individuale. La norma interviene, infatti, per prevenire eventuali criticità e/o carenze di personale che dovessero essere segnalate dai dirigenti scolastici per l'integrazione del piano educativo individuale». L'altra metà dei fondi sarà trasferita a verifica quadrimestrale in relazione alla rendicontazione che orienterà l'ulteriore assegnazione delle risorse. ●

LA CAMPAGNA VACCINALE

La carica dei 600mila in Sicilia via alla fase dedicata agli over 50

La Sicilia fa da "apripista" alla vaccinazione per i cinquantenni. Dopo la fuga in avanti del governatore Nello Musumeci sull'apertura al nuovo target, ieri anche il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo ha dato il via alle prenotazioni per la fascia 50-59 anni dal 10 maggio nel resto d'Italia. Ma nell'Isola già oggi gli hub si preparano alla carica dei 600 mila: è questa la platea stimata, la più numerosa tra quelle coinvolte finora. E da lunedì si riapre la partita anche per i docenti e il personale della scuola stoppato un mese da una circolare nazionale: la metà non ha ancora ricevuto la prima dose.

Si comincia stamattina con la somministrazione ai cinquantenni che soffrono di patologie, mentre dal 13 maggio toccherà a chi non ha problemi di salute. Ieri la piattaforma di Poste italiane ha aperto al nuovo target con qualche ora di anticipo, registrando oltre diecimila prenotazioni fino alle 20, orario ufficiale di avvio.

Alla Fiera del Mediterraneo a Palermo sono attesi 541 cinquantenni con patologia e sulla piattaforma dell'hub si sono registrati in 2.329. C'è da scommettere che saranno molti di più: la Regione ha infatti dato l'opportunità di presentarsi anche senza appuntamento, come già avviene per over 80 e fragili. Per prevenire le resse ai cancelli, ai cinquantenni è stato riservato uno dei corridoi. Negli scorsi giorni le postazioni sono au-

La regione apripista rispetto al resto d'Italia che inizierà solo lunedì. Si parte con i "fragili" da giovedì tutti gli altri già 10mila i prenotati



▲ Il responsabile
Il commissario Renato Costa

mentate da 30 a 40.

A Catania il centralino è andato in tilt per l'eccessivo numero di richieste di informazioni. In tutti i punti vaccinali si prevede da oggi un medico e un informatico in più. Nell'hub dell'ex mercato ortofrutticolo etneo sono stati schierati cinque camici bianchi in più rispetto ai cento già impiegati e sono previste quattro corsie: per i prenotati, per i non prenotati, per gli ultraottantenni e per i soggetti con handicap.

Ci si prepara all'assalto anche a Messina: all'hub della Fiera stamattina i cinquantenni troveranno una corsia dedicata e 120 tra medici, tecnici, amministrativi. In caso di grandi numeri sarà a disposizione uno dei due padiglioni ora usati per i non prenotati.

La grande incognita è la psicosi che in Sicilia si fa sentire più che altrove, dopo gli episodi di trombosi venosa in persone vaccinate con AstraZeneca. Una paura che tiene bloccate in frigorifero 250 mila dosi. Migliaia sono in scadenza già a giugno. A Messina, per esempio, nelle ultime settimane il siero di Oxford è stato somministrato a meno del 10 per cento dei vaccinati: il 30 aprile, su 811 vaccini iniettati all'hub della Fiera, solo 22 con AstraZeneca. Nell'Isola si procede alla media di duemila vaccini al giorno con il siero anglo-svedese a fronte dei 20 mila della Lombardia. In Piemonte hanno addirittura esaurito le scorte e ne reclamano altre.



Ecco perché Musumeci ha premuto il piede sull'acceleratore, anticipando sul tempo Figliuolo per l'apertura alla nuova fascia. Resta l'ultimo scoglio, il più grosso: per somministrare AstraZeneca agli over 50 senza patologie si aspetta il via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) che si esprime di nuovo sull'opportunità di ab-

bassare la fascia d'età consigliata, per ora ferma agli over 60. Se non dovesse accadere la Regione si troverebbe con una bella gatta da pelare. Considerando che Pfizer e Moderna arrivano con il contagocce e vanno subito a ruba, il rischio è quello di avere i prenotati, ma non i vaccini da somministrare. — g.sp.

L'intervista

Cascio "Andavo a caccia di voti ora vaccino gli anziani nelle isole"

di Giusi Spica

Da "golden boy" di Forza Italia sempre a caccia di voti, a medico responsabile del poliambulatorio di Lampedusa e Ustica a caccia di persone da vaccinare: «Pochi prenotati tra i 60 e i 79 anni, ma immunizzeremo il 75 per cento degli abitanti entro mercoledì». Per l'ex presidente dell'Ars Francesco Cascio, il processo per corruzione che lo ha allontanato dalla politica ma da cui è stato definitivamente assolto nel 2018 è stata solo la "porta girevole" verso una nuova vita che lo vede in prima linea nell'emergenza Covid.

Come procede la campagna nelle Pelagie?

«Abbiamo vaccinato la metà della popolazione, circa 3.500 persone, 900 solo negli ultimi tre giorni. Tutti gli altri li vaccineremo entro mercoledì. Over 80 e fragili sono già stati messi in sicurezza nelle scorse sessioni, adesso si procederà per ordine di prenotazione e non in base al criterio anagrafico. In pochi giorni tutti gli isolani da 18 anni in su potranno ottenere la loro dose. In campo ci sono 7 medici e 3 infermieri».

Tra questi c'è anche lei. Di cosa si occupa?

«Mi occupo soprattutto dei vaccini domiciliari. Con l'autista dell'Asp

vado a casa di anziani, disabili e persone allettate che non possono recarsi in poliambulatorio. Solo oggi ne ho vaccinati una quarantina. Una corsa contro il tempo per convincere anche gli ultimi riottosi».

C'è molta diffidenza sui vaccini?

«La diffidenza, ingiustificata, è solo nei confronti di Astrazeneca. Su 1.340 aventi diritto nella fascia 60-79 anni, finora hanno risposto alla chiamata non più di 400. Ma da quando è stato deciso di vaccinarli con il monodose Johnson & Johnson, molti ci stanno ripensando».

Quali sono le difficoltà della vaccinazione di massa in un'isola?

«Per la buona riuscita della campagna devi pianificare tutto nel dettaglio. Bisogna portare un numero di vaccini adeguati per non disperderli, facendo un check



▲ **Ars**
Francesco Cascio è stato tra l'altro presidente dell'Ars adesso si occupa delle vaccinazioni nelle isole minori

attento delle persone da vaccinare. Per non parlare delle difficoltà logistiche: qui non ci sono hub, abbiamo trasformato le stanze di psichiatra, oculista, ginecologo e altri specialisti in postazioni vaccinali. Tutto deve quadrare alla perfezione. Anche il meteo».

In che senso?

«Ci sono difficoltà logistiche legate al trasporto. Un autista dell'Asp va alla Fiera del Mediterraneo a Palermo a ritirare le dosi indicate. Le fiale vengono scongelate cinque ore prima e caricate su un furgone frigorifero che si dirige a Porto Empedocle dove si imbarca sulla nave per Lampedusa. Una volta giunto a destinazione, restano quattro giorni di tempo per somministrare le dosi scongelate. Per due volte però la nave non è partita a causa delle condizioni

meteomarine e il furgone è tornato a Palermo per riconsegnare all'hub le dosi che altrimenti sarebbero andate perdute».

È accaduto che siano andate sprecate?

«È accaduto che non tutti i prenotati si presentassero. Con le dosi residue abbiamo vaccinato tutti i volontari, secondo un criterio anagrafico, dal più grande al più piccolo, anche fuori dal target. Se sei in un'isola, non puoi riportare le fiale scongelate sulla terraferma».

A Ustica avete già aperto agli operatori turistici. Quanto è importante per il rilancio?

«Lì ci restano gli ultimi 350 da vaccinare, lo faremo il 13 maggio. Essere covid free è una marcia in più per rilanciare l'economia delle piccole isole che vivono di turismo».

Ora indossa il camice.

Rimpiange la cravatta per entrare all'Ars?

«Nella vita ho imparato che non bisogna mai dire mai. Ma sono felice del lavoro che svolgo all'Asp ormai da cinque anni. Ho rivisto negli occhi delle persone che curiamo la riconoscenza che all'Ars non vedevo più, forse per il dilagare dell'antipolitica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carini, in fuga dagli aghi “Hub lontani” e tanta paura

Viaggio nel centro del Palermitano dove in pochi si sono vaccinati. La richiesta di postazioni
Appello del sindaco Monteleone: “Nessuno ha voglia di mettersi in coda per ore lontano da casa”

di **Tullio Filippone**
e **Sara Scarafia**

CARINI – Ha convinto il direttore del distretto socio sanitario di Carini Claudio Scaglione a seguirlo e stamattina lo porterà a fare un giro negli spazi che crede possano trasformarsi facilmente in centri vaccinali. Perché Giovi Monteleone, sindaco di Carini, non ha dubbi: «Se non avviciniamo i centri vaccinali alle persone continuerà la diserzione di massa». Nel paese alle porte di Palermo si sono immunizzati in pochissimi: circa 3mila su 60mila. Colpa della diffidenza nei confronti di AstraZeneca e, più in generale, della diffusa paura dei vaccini che ha scoraggiato anche molti degli over 80; ma anche, a sentire gli abitanti del paese, come ogni pomeriggio riuniti in piazza a piccoli gruppi, della distanza da percorrere. Il centro vaccinale più vicino è a 12 chilometri, a Cinisi. Quello più grande - la Fiera di Palermo - è a 16. «Ma nessuno qui a voglia di mettersi in coda per ore lontano da casa magari insieme ai genitori anziani» spiegano dalla farmacia della piazza. La soluzione Monteleone l'aveva trovata con la prima proposta avanzata dal commissario straordinario per l'emergenza Covid nella provincia di Palermo Renato Costa: trasformare in hub il centro commerciale Poseidon alle porte della cittadina. Ma dopo un sopralluogo dell'Asp, l'ipotesi è stata scartata: «A quanto pare - dice Monteleone - non ci sono gli spazi per i percorsi differenziati di entrata e uscita». Allora l'amministrazione aveva avanzato un'altra proposta: vaccinare negli spazi dell'ex Mercatone, un casermone



na difficoltà a trasformarlo in centro vaccinale».

Ma avvicinare i frigoriferi vincerà la paura? «Di certo convincerò i pigri che già indecisi si lasciano scoraggiare dalla distanza». Per spingere sui vaccini, il sindaco chiederà anche la collaborazione dei medici di base. A Carini sono una ventina e tutti si stanno attrezzando per cominciare le vaccinazioni a domicilio. «Ci vuole un lavoro di squadra».

Il paese ha toccato punte di 300 contagi a settimana. Colpa - a sentire Monteleone - soprattutto delle riunioni familiari. In piazza, nono-

▲ **Il paese**
Una veduta di Carini
Il centro della provincia di Palermo è tra quelli che hanno fatto registrare il minor numero di vaccinazioni

stante una pioggia leggera, ci sono gli anziani che occupano le panchine, distanziati e con mascherina, ma anche tanti ragazzi che le portano sotto il mento. «I contagi sono familiari» dice Monteleone che ha deciso, a differenza di tanti altri sindaci, compreso Orlando a Palermo, di non emanare nessuna ordinanza restrittiva ulteriore rispetto a quelle nazionali. «Non volevo creare altro caos nella già totale confusione». Ma adesso il problema, più che tenere la gente in casa, operazione ormai impossibile, è convincerla a vaccinarsi. Una buona op-

Un primo sopralluogo al Poseidon non ha dato l'esito sperato ma esiste un piano B

nella zona industriale. Un'ipotesi bocciata dalla protezione civile: «Non avevano le risorse per risistemarlo».

Il sindaco non ci sta: «Alla fine - dice - tutti i centri vaccinali sono a est di Palermo (Misilmeri, Bagheria e Cefalù) mentre una città di 40mila abitanti è costretta necessariamente a spostarsi».

Monteleone ha una sua idea ed è per questo che ha chiesto a Scaglione di seguirlo. Stamattina torneranno al Poseidon, dove il sindaco crede che si possa realizzare, invece di un grande hub come inizialmente previsto, un piccolo centro da quattro o cinque postazioni. Che nelle sue intenzioni potrebbe fare il paio con uno spazio della zona industriale, l'ex centro direzionale che il Comune aveva trasformato in drive-in per i tamponi. «Credo che non ci sarebbe nessu-

Sollecitata la collaborazione anche a una ventina di medici di base

portunità potrebbe essere la proposta del patron della Sudeg Giuseppe Todaro che si è detto pronto a mettere a disposizione a sue spese uno spazio di 400 metri quadri per i cento dipendenti e i loro familiari. La sua è una delle piccole e medie imprese di Confindustria e Confapi che hanno siglato un accordo con la Regione per vaccinare in azienda e che hanno scritto a Musumeci la possibilità di utilizzare anche le dosi residue di AstraZeneca.

Nella Sicilia che resta ultima per vaccinazioni, tutti vogliono un hub più vicino. È anche la battaglia della sindaca di Termini Imerese Maria Terranova che chiede di poter vaccinare nel territorio comunale. «Siamo indietro perché c'è disorganizzazione» dice. Ma a conti fatti sembra che la puntura spaventi molto più che i chilometri.